

## Rivalta: stralciate le nuove edificazioni nelle zone a rischio idrogeologico

# 272mila metri quadri di terreno tornano agricoli

*Marinari: «Salvata dalla cementificazione un'area di circa 30 campi da calcio»*

RIVALTA - Saranno oltre 272mila i metri quadrati di terreno che torneranno agricoli grazie alla variante strutturale al Piano regolatore approvata durante lo scorso Consiglio comunale. Si è concluso così l'iter progettuale durato circa quattro anni con l'obiettivo di ridurre il consumo di suolo e tutelare il paesaggio e l'agricoltura. «Con questa variante - dice il sindaco Mauro Marinari - abbiamo potuto salvare dalla cementificazione una superficie pari a 30 campi da calcio, il 47% delle aree previste edificabili e non ancora costruite». Le nuove linee guide approvate in aula riguardano in particolare il Gerbolano, dove si era ipotizzata una crescita di più di 7.000 nuovi residenti e che invece vedrà una riduzione del 12% di abitanti teorici.

L'Amministrazione aveva affidato nel 2013 un lavoro di studio e di analisi del Piano vigente agli architetti



**RIVALTA - In via Alfieri, nei pressi dell'area commerciale del Soledoro, uno dei terreni che resterà agricolo.**

Flavia Bianchi e Claudio Malacrino affinché preparassero una proposta di variante che prevedeva uno stralcio totale delle nuove edificazioni nelle zone a maggior rischio idrogeologico e di una loro parziale riduzione sull'asse di via Giaveno. Ai proprietari dei terreni sarebbe stato offerto di dismettere le proprie

aree al Comune trasferendo un minimo di cubatura verso Tetti Francesi e il centro, a meno che non avesse deciso di coltivare il proprio appezzamento.

Obiettivo principale era quello di fermare le nuove costruzioni in un'area carente di servizi come quella del Gerbolano, tutelando i terreni agricoli di pregio,

il sistema esistente di rii e canali e il corridoio ecologico tra i torrenti Sangone e Chisola. Al primo bando per la rinuncia ai diritti edificatori avevano risposto dieci proprietari. «Questa variante - continua il primo cittadino - è una delle più significative in relazione al territorio mai approvate in Italia ed è frutto di un per-

corso attuativo unanimemente apprezzato dagli enti sovraordinati che ha visto anche la partecipazione dei cittadini». «Padre» della variante è stato l'ex assessore Guido Montanari, oggi vicesindaco della Città di Torino. «È stata una sfida - commenta - mai affrontata su scala così ampia e su un territorio così devastato dalla diffusione incontrollata di interventi edilizi».

Critico il Partito Democratico: «Mi chiedo ora come il Comune gestirà tutti i terreni agricoli che potenzialmente potrebbero tornare di proprietà pubblica e le richieste che potrebbero emergere dai proprietari in merito ad una possibile richiesta di risarcimento danni». «La variante guarda al futuro e tutela il territorio - assicura il primo cittadino -. A Rivalta ci sono circa 600 alloggi vuoti, segnale che le costruzioni già esistenti sono più che sufficienti per la popolazione».

**Daniela Bevilacqua**